



AL SINDACO DI CREMA Stefania Bonaldi

ALLA GIUNTA DEL COMUNE DI CREMA

AL SIG. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMA Vincenzo Cappelli

I sottoscritti consiglieri *Alessandro Boldi* e *Christian di Feo* presentano la seguente **mozione** **SULLA SENTENZA DELLA CASSAZIONE IN MERITO AL PAGAMENTO DELL'ICI DA PARTE DELLE SCUOLE PARITARIE**, chiedendo che venga inserita all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di Crema

Il Consiglio Comunale,

PRESO ATTO CHE

- ✓ la Corte di Cassazione, con sentenze n.14225 e 14226 dell'8 luglio scorso, obbliga due istituti religiosi di Livorno al pagamento di arretrati ICI per un totale di 422.000 euro;
- ✓ la Corte ha riconosciuto la legittimità della richiesta del comune di Livorno di pagamento dell'ICI anche da parte delle scuole paritarie religiose, poiché in tali istituti si configura, attraverso il pagamento delle rette, un'attività specificamente commerciale, anche se non ci siano ripartizione di utili e finalità di lucro;
- ✓ dal 1992 al 2014 il governo italiano ha previsto l'esenzione dell'ICI per gli edifici «destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive»;
- ✓ un decreto legge "interpretativo" dell'agosto del 2006 ha chiarito che la legge del 1992 riguarda edifici che «non abbiano esclusivamente natura commerciale»;
- ✓ attualmente le scuole paritarie sono esentate dal pagamento di IMU e Tasi in seguito alla riforma del governo Renzi del giugno 2014, sempre che le rette restino sotto soglie prestabilite;
- ✓ A.N.I.N.S.E.I. - l'Associazione Nazionale degli Istituti Non Statali di Educazione e di Istruzione, ha dichiarato in una nota ufficiale che le sentenze "*riportano equità e ordine, ponendo fine ad un ingiustificato discrimine tra le scuole paritarie in base alla tipologia dell'ente gestore.*

CONSIDERATO CHE

- ✓ Aliquote e detrazioni ICI venivano determinate annualmente dal Comune di Crema con un'apposita delibera di Consiglio comunale, al fine di assicurare gli equilibri di bilancio.
- ✓ in una nota, la Cassazione ha ribadito che non possono essere esenti dal pagamento dell'ICI le strutture commerciali, riferendosi all'attività delle scuole paritarie;
- ✓ nel decreto legge di recepimento del Concordato del 1984 sottoscritto dal presidente del Consiglio Bettino Craxi si dà conto che per la commissione paritetica Italia-Cei: "*Quando [...] l'ente (ecclesiastico) svolga attività come quelle di assistenza e beneficenza, istruzione, educazione e cultura, e, in ogni caso, attività commerciali o comunque a scopo di lucro, queste attività agli effetti civili non sono considerate come attività di religione o di culto.*

Naturalmente gli enti ecclesiastici possono liberamente svolgere attività diverse da quelle di religione o di culto”;

- ✓ si legge nella sentenza che “nel caso di specie si tratta della gestione di una scuola paritaria i cui utenti (per quanto risulta dalla stessa sentenza impugnata) pagano un corrispettivo, che erroneamente il giudice di merito ritiene irrilevante ai fini Ici, in quanto è un fatto rivelatore dell’esercizio dell’attività con modalità commerciali”;
- ✓ la Cassazione ribadisce che non ha rilevanza il fatto che gli enti siano in perdita in quanto si tratta di imprenditori anche se l’attività è in perdita;
- ✓ la Cassazione ribadisce che “nè ad escludere tale finalità (commerciale) è sufficiente la qualità di congregazione religiosa dell’ente”

RICORDATO CHE

- ✓ sul territorio Cremasco operano numerose scuole paritarie;
- ✓ è stato di recente riapprovato il bilancio previsionale.

RICHIAMATI

- ✓ la legge 504 del 1992 “*Riordino della finanza degli enti territoriali*” che identifica i casi di esenzione dall’ICI;
- ✓ l’articolo 193 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (così come modificato dall’art. 74 del D. Lgs. 118/2011, introdotto del D. Lgs. 126/2014) che prevede che, almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, il Consiglio Comunale provveda con delibera a dare atto del permanere degli equilibri di bilancio, assumendo, in caso di accertamento negativo, eventuali provvedimenti di riequilibrio.

CHIEDE A SINDACO E GIUNTA

1. di quantificare l’ammontare di ICI e IMU non incassato negli ultimi anni;
2. di relazionare codesto Consiglio sulle eventuali iniziative legali e amministrative che intende percorrere per il recupero delle somme;
3. di relazionare commissione Bilancio e Consiglio comunale sulle ipotesi di revisione delle aliquote ICI e IMU pagate dai cittadini cremaschi negli anni;
4. di informare la cittadinanza delle conseguenti iniziative.

Crema, 29 Luglio 2015

I Consiglieri Comunali del “*MoVimento 5 Stelle*”

Alessandro Boldi

Christian di Feo




